



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

VERBALE 18^a ASSEMBLEA GENERALE ITALIANA DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE TORINO, 10-12 OTTOBRE 2008

INTRODUZIONE

Dal 10 al 12 ottobre si è svolta a Torino, la 18^a Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale. All'OdG, diverse questioni su cui i Soci presenti si sono ampiamente confrontati: in particolare, il venerdì pomeriggio il dibattito si è incentrato sull'ipotesi di allargamento della base sociale, ovvero la possibilità di definire nuove categorie di Soci, non iscrivibili al Registro AGICES ma interessate/coinvolute nel movimento del Commercio Equo e Solidale. Il sabato, invece, è stato dedicato alla presentazione ed avvio del percorso di monitoraggio delle regole sul prezzo al pubblico, alla presentazione dei nuovi strumenti di comunicazione, ad un aggiornamento sulle attività del Comitato di Gestione del Registro AGICES e sulle questioni in discussione nell'agenda internazionale. L'Assemblea si è conclusa la domenica mattina, con la presentazione e approvazione Bilancio preventivo e quote 2009 e relativo Piano di Attività 2009 e con un confronto sul tema dell'aumento dei prezzi delle materie prime. La partecipazione dei Soci non ha superato né deluso le aspettative, attestandosi sui numeri ormai consueti. All'Assemblea, infatti, hanno partecipato 38 organizzazioni Socie (28 in proprio e 10 per delega) su un totale di 103 Soci ammessi e 2 organizzazioni non Socie in veste di osservatori.

Positivo e costruttivo, peraltro, il clima dei lavori nonché l'accoglienza e l'organizzazione logistica curata dalla Cooperativa Sociale Mondo Nuovo che si ringrazia ancora una volta.

La Presidente Grazia Rita Pignatelli ha aperto i lavori assembleari, dando il benvenuto ai Soci ed ha, quindi, illustrato l'agenda dei lavori e proposto le modalità di gestione dell'Assemblea. L'Assemblea, quindi, ha approvato all'unanimità il Regolamento per lo svolgimento dei lavori assembleari ed ha nominato su proposta del Consiglio Direttivo e come previsto dallo Statuto, i Presidenti e i Segretari di ciascuna sessione di lavoro. Il presente Verbale sintetizza le decisioni prese a Torino ed evidenzia i passaggi più significativi di questo incontro.

VENERDI 10 OTTOBRE 2008

1. ALLARGAMENTO BASE SOCIALE

Presiede la sessione Grazia Rita Pignatelli, mentre funge da Segretario il Consigliere Andrea Ferrioli.

Prende la parola il Consigliere Alberto Zoratti che puntualizza il senso della discussione pomeridiana: non si tratta di un momento decisionale, quanto di un confronto che trae la sua origine da ciò che emerse oltre un anno fa nel corso dell'Assemblea Straordinaria di Bologna e successivamente ripreso. Come è inevitabile che sia, l'Associazione e il contesto in cui opera sono sicuramente cambiati nel tempo. In particolare, da una parte è stata superata la distinzione fra Socio AGICES e Socio iscritto al Registro AGICES, dall'altra sono venuti in essere profili di organizzazioni di Commercio Equo e/o di economia solidale impegnate in attività non previste qualche anno fa (es. servizi, promozione, supporto, ecc.). Se è vero, perciò, che AGICES stia cercando sempre più di delineare la propria identità di "ente di categoria delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale", è altrettanto vero come sia opportuno per lo meno chiedersi se ed in che misura poter intercettare tutte queste esperienze, per diverse ragioni. Si tratta, innanzitutto, dell'opportunità di poter condividere nuove visioni ed essere parte, come movimento, di una crescita più ampia. D'altra parte, in diversi casi, si tratta di organizzazioni comunque coinvolte nel Fair Trade, ad esempio attraverso la gestione di filiere/progetti e/o di Botteghe del Mondo come parte minima dell'attività dell'ente che, però, non risulterebbero controllate dal sistema AGICES. Sono, dunque, esperienze di cui comunque si deve tener conto perché esistono, parlano di equo e solidale alla gente, portano con sé conseguenze a livello pubblico e di immaginario collettivo. Come ogni fenomeno che si rispetti, anche il Commercio Equo e Solidale presenta diverse forme e aspetti, con cui fare i conti e trovare una via di dialogo, se non di inclusione.

L'Assemblea dei Soci AGICES di Bologna aveva iniziato a discutere su quali tipologie di Soci potessero essere incluse nell'Associazione, cominciando addirittura a riflettere sui possibili diritti e doveri di diverse categorie associative. E' a partire da quanto detto a Bologna, perciò, che si vorrebbe sviluppare il dibattito odierno, tenendo presente che, nello spazio esterno ad AGICES possiamo trovare profili differenti:

- organizzazioni che nei fatti rispetterebbero al 100% i criteri AGICES ad esempio nello sviluppo di progetti, nella cura del prodotto, nella gestione di "punti vendita", nell'attenzione alla comunicazione e alla promozione, ma che per motivi prettamente numerici non hanno le caratteristiche per diventare Soci AGICES;
- organizzazioni che hanno scelto di praticare il Commercio Equo e Solidale come piccola parte della loro attività, occupandosi prevalentemente di cooperazione internazionale o di cooperazione sociale;
- organizzazioni di supporto alle attività di Commercio Equo e Solidale.

Quali differenti relazioni possono sussistere o crearsi tra AGICES e le diverse esperienze organizzative elencate? E' possibile pensare ad una sorta di relazione permanente fra AGICES ed altri soggetti? E se sì, come? E' immaginabile pensare a nuove tipologie di Soci, con relativi diritti e doveri da definire nello Statuto e nei Regolamenti? Ovvero è più opportuno ragionare su possibilità di collaborazioni *ad hoc* (ad esempio, monitoraggio da parte di AGICES delle attività equosolidali di tali organizzazioni)? Da un lato, quindi, sembra più opportuno semplificare ed evitare di individuare troppe categorie associative, restringendo ad esempio il ragionamento a due sole categorie (oltre agli attuali Soci):

- le organizzazioni non di Commercio Equo e Solidale (e che non hanno intenzione di diventarlo) che, però, gestiscono progetti o singole attività di Commercio Equo e Solidale (es. l'ONG che gestisce una BdM; una cooperativa impegnata nell'economia solidale e che è coinvolta in progetti di importazione equosolidale);
-



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

– le organizzazioni che non hanno subito tutti i requisiti per iscriversi al Registro AGICES, ma sono potenzialmente iscrivibili. Dall'altro, è importante chiedersi come poter valorizzare la ricchezza che emerge da un movimento eterogeneo ancora, comunque, in crescita, almeno nella percezione delle persone.

Il Consigliere Zoratti, dunque, a partire dalle suddette premesse (contenute nel documento preparatorio elaborato dal Consiglio Direttivo ed inviato ai Soci contestualmente alla convocazione dell'Assemblea), invita i Soci ad esprimersi, precisando che comunque l'obiettivo della discussione odierna non è di tipo decisionale, ma di orientamento, per comprendere la percezione dei Soci sul tema ed eventualmente delineare un percorso decisionale. Si apre, perciò, il dibattito.

Alcuni Soci considerano difficile, in questa fase storica dell'Associazione in cui sempre più AGICES sta definendo il proprio ruolo, immaginare nuove categorie di Soci. Il rischio di definire nuove tipologie associative, infatti, è quello di "categorizzare" alcuni soggetti, riducendo così la complessità del movimento dell'economia solidale o delineando tante eccezioni. Senza dubbio, però, potrebbe essere interessante coinvolgere altre organizzazioni, magari anche semplicemente in veste di osservatori (come di fatto già accade) per avvicinarli al nostro percorso ed eventualmente avviare insieme a loro una discussione su come allargare la base sociale (non partendo, quindi, da decisioni a priori). In tal caso, dovrebbero comunque rimanere come fattori qualificanti la natura no-profit e l'impegno nell'attività equosolidale, fosse di tipo commerciale o di sensibilizzazione.

Altri Soci intervengono per sottolineare come sia più urgente ed interessante comprendere perché gli attuali Soci faticino a partecipare alle attività di AGICES, ovvero come coinvolgere nell'Associazione quelle organizzazioni già oggi potenzialmente in regola con i nostri criteri, ma non ancora formalmente iscritte al Registro AGICES. La priorità, in altre parole, dovrebbe essere quella di far conoscere meglio il lavoro di AGICES e far capire l'importanza di una certificazione di filiera.

D'altra parte, gli esempi di organizzazioni con le caratteristiche presentate dal Consigliere Zoratti sono diversi ed è necessario domandarsi come gestire simili casi. A maggior ragione se si considerano le varie Leggi Regionali sul Commercio Equo e Solidale già approvate che spesso fanno esplicito riferimento all'iscrizione al Registro AGICES come elemento qualificante per accedere ad esempio ai finanziamenti previsti, ma che rischiano di lasciar fuori alcune realtà attive a livello locale. E' per questo che, secondo qualche Socio, l'ipotesi di un gruppo "diverso" di Soci potrebbe avere un senso, magari ragionando su un meccanismo di garanzia da parte di un Socio "normale". Questa ipotesi, però, fanno notare alcuni, rischierebbe di portarci sempre più ad un abbassamento delle soglie per l'iscrizione al Registro AGICES per includere altri.

Diversi Soci, quindi, intervengono per sottolineare come la strada intrapresa da AGICES sia quella condivisa da una parte significativa del movimento italiano del Fair Trade. Il lavoro che si sta svolgendo in tema di certificazione e di elaborazione di normative a sostegno de Commercio Equo e Solidale è particolarmente importante e caratterizzante. E' per questo che non va escluso il confronto con altre realtà, ma se si tratta di decidere le regole del fare Commercio Equo e Solidale, è più utile garantire il potere decisionale a chi si occupa a pieno titolo di Commercio Equo e Solidale.

In tal senso, anche altri Soci affermano di non vedere - almeno per ora - la priorità di definire nuove categorie di Soci. E' opportuno, perciò, distinguere l'azione politica di coinvolgimento di altre realtà dalla strada intrapresa da AGICES di associazione di categoria, con un'identità ben definita.

Ripercorrendo il cammino di AGICES, viene quindi fatto notare come, all'inizio, si sia puntato molto all'inclusione, fotografando il Commercio Equo e Solidale come esisteva al tempo, cercando di tenere dentro tutti. L'azione è stata efficace in quella fase storica, data la frammentazione esistente. C'è stata poi una fase successiva, caratterizzata dal lavoro di elaborazione delle leggi in materia di Fair Trade, durante la quale inevitabilmente è stato affermato un criterio più esclusivo. Si è trattato, tuttavia, di un momento importante di chiarezza sull'identità delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale. E' per questo che ora è possibile "rivendicare" il nostro ruolo di operatori del settore. Ciò non esclude di ragionare nuovamente sull'opportunità di essere nuovamente inclusivi, soprattutto se consideriamo, come è stato detto, di essere una parte del movimento, seppur significativa. Non è mai opportuno, infatti, chiudersi senza la disponibilità ad aprirsi all'esterno e costruire nuove relazioni.

Interviene nuovamente il Consigliere Zoratti che stimola il dibattito con altre questioni: se AGICES ha agito fino ad ora come associazione di categoria, è opportuno limitarsi a difendere l'esistente oppure ci si dovrebbe impegnare anche a capire le diverse espressioni che compongono il movimento?

Prende la parola Eleonora Dal Zotto, Coordinatrice del Comitato di Gestione del Registro AGICES, per sottolineare due punti funzionali alla discussione:

- AGICES ha definito quando un'organizzazione può definirsi di Commercio Equo e Solidale. Quindi, se vogliamo includere altri, basterebbe cambiare le regole tenendo presente, però che qualcuno sarà comunque escluso nel momento in cui si stabiliscono criteri e paletti;
- se un'organizzazione fa Commercio Equo e Solidale solo per una piccola parte, è importante ricordare che AGICES non certifica il prodotto ma la filiera e, in particolare, l'essere "organizzazione di Commercio Equo e Solidale".

A tal proposito, alcuni Soci - riprendendo gli ultimi interventi - fanno notare come forse sia più opportuno parlare di allargamento del monitoraggio da parte di AGICES ad altre organizzazioni, piuttosto che di allargamento della base sociale. Ciò, tuttavia, non può portarci ad abbassare i criteri che abbiamo condiviso, con il rischio di snaturare il lavoro fatto fino ad ora. Peraltro, alcuni interventi sottolineano come aprirsi al dialogo non significhi necessariamente dover rimettere in discussione ciò che fino ad ora è stato fatto.

Viene però rimarcato, ancora una volta, il ruolo peculiare di AGICES: certificare le organizzazioni di Commercio Equo e Solidale secondo regole stabilite e condivise. Non fa parte del nostro mandato, perciò, certificare altro, non possiamo pensare di essere onnicomprensivi, senza rischiare di perdersi in inutili rivoli. Se il problema è quello di coinvolgere in AGICES anche soggetti che simpatizzano col nostro movimento, è più utile trovare altri strumenti; se, invece, ciò che ci preme è allargare la base sociale anche per essere maggiormente rappresentativi, è necessario concentrarci su chi già oggi fa Commercio Equo e non è ancora Socio.



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

Prende la parola, quindi, la Presidente Grazia Rita Pignatelli che - in base a quanto emerso fino ad ora - invita i Soci ad esprimersi in merito all'opportunità di investire ancora su questo tema, magari a fronte di proposte più definite da discutere all'inizio del prossimo anno nel corso degli incontri territoriali.

Dagli interventi emerge chiaramente la volontà di concentrare, per ora, le energie su altre questioni, in particolare sul tema della certificazione che nel prossimo anno richiederà un impegno notevole da parte di tutti.

D'altra parte, i Soci invitano il Consiglio Direttivo a non trascurare il lavoro di coinvolgimento di quelle realtà che già oggi potrebbero diventare Soci AGICES ma che, per diverse ragioni, non riescono ad essere attivamente partecipi.

La priorità di AGICES, dunque, deve essere quella di mettere a punto il sistema di certificazione. Perciò, la discussione sull'allargamento della base sociale o, più in generale, su come relazionarci con il variegato mondo dell'economia solidale, potrà essere ripresa successivamente. Altrimenti, il pericolo è quello di ritrovarsi in un eterno percorso costituzionale, facendo così smarrire il senso della partecipazione. Al contrario, il completamento di un obiettivo importante come quello della certificazione potrebbe essere il motore anche per la partecipazione dei Soci attualmente non presenti.

Conclude la sessione la Presidente che evidenzia l'importanza di una posizione chiara dell'Assemblea sul tema oggetto della discussione. Seppure l'allargamento della base sociale non sia considerato un punto prioritario per i Soci, fa comunque notare come AGICES nel corso degli anni si sia impegnata in diversi tavoli di confronto ed abbia intrecciato importanti relazioni con numerose realtà. Questo impegno sarà comunque portato avanti dal Consiglio Direttivo che, ovviamente, avrà come principale compito per il prossimo anno, insieme al Comitato di Gestione del Registro AGICES, quello di attuare il sistema di certificazione.

La sessione viene sciolta alle ore 19,00

SABATO 11 OTTOBRE 2008

2. RATIFICA DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN MERITO AI PROVVEDIMENTI DI ESPULSIONE

Presiede la sessione Luca Gioelli, mentre funge da Segretario il Consigliere Michele Stella.

Prende la parola Grazia Rita Pignatelli che introduce il punto all'OdG e ricorda che l'art.10 dello Statuto prevede tra i compiti dell'Assemblea dei Soci quello di ratificare i provvedimenti di espulsione dei Soci deliberati dal Consiglio Direttivo. In base alle regole condivise, pertanto, il Consiglio Direttivo non ha potuto fare altro che prendere atto della situazione e deliberare la cancellazione di tali Soci dal Registro AGICES. Oggi, quindi, l'Assemblea dei Soci è chiamata a ratificare tali delibere. Si tratta, peraltro, dell'ultima volta che i Soci sono chiamati a ratificare espulsioni deliberate ai sensi del precedente Regolamento Interno che prevedeva una procedura sanzionatoria particolarmente lunga.

Nel caso specifico, si tratta della cancellazione dal Registro AGICES della Coop. Roba (Carasco - GE) e della Coop. Karibuny (Bevera Castello B. - LC), entrambe per mancato pagamento delle quote sociali per due anni consecutivi. Per il futuro e in base a quanto stabilito nel nuovo Regolamento, il mancato pagamento della quota annuale sarà causa immediata di cancellazione dal Registro AGICES.

Prima di passare alla ratifica delle espulsioni, si apre un breve dibattito. Alcuni presenti, in particolare, invitano i Soci ad essere maggiormente attivi a livello territoriale e locale con i Soci in difficoltà o in dubbio rispetto alla permanenza in AGICES. Ciò potrebbe essere d'aiuto per non ritrovarsi a perdere Soci che, magari, se raggiunti direttamente potrebbero chiarire o rivedere la propria posizione. La Presidente Grazia Rita Pignatelli, concordando con quanto detto, fa tuttavia notare come in questo caso, il problema sia stato il mancato pagamento delle quote annuali e non una scelta di merito rispetto al lavoro di AGICES. In tali situazioni, perciò, l'unica possibilità - peraltro non verificatasi nei casi oggetto della ratifica odierna - potrebbe essere un'esplicita richiesta dal parte del Socio al Consiglio Direttivo che non avrebbe problemi ad analizzare il caso, soprattutto se si tratta di un Socio con difficoltà economiche. D'altra parte, il fondamentale sostegno ai Soci in difficoltà va inevitabilmente bilanciato con la necessità per AGICES di dotarsi di risorse economiche adeguate a raggiungere gli obiettivi previsti.

Si passa, quindi, alla votazione. Il Presidente comunica che i voti validi per questa decisione sono 36 (28 Soci presenti in proprio e 8 per delega). Si procede, dunque, alla votazione e l'Assemblea dei Soci all'unanimità dei presenti ratifica la decisione di cancellare dal Registro AGICES le suddette organizzazioni.

Ad oggi, quindi, AGICES conta 102 Soci regolarmente iscritti al Registro AGICES, pari a circa 280 Botteghe del Mondo.

3. PRESENTAZIONE ED AVVIO DEL PERCORSO DI MONITORAGGIO DELLE REGOLE SUL PREZZO AL PUBBLICO

Gaga Pignatelli riassume ai presenti le decisioni in materia di prezzo al pubblico approvate la scorsa primavera dall'Assemblea dei Soci di Genova ricordando, in particolare, come la discussione sia stata piuttosto intensa e controversa. Proprio per questo, le scelte condivise a Genova sono state accompagnate dalla proposta - accolta dal Consiglio Direttivo - di delineare un percorso di monitoraggio e verifica di quanto approvato, per capire l'effettivo impatto delle nuove regole. Gaga Pignatelli, quindi, illustra ai Soci il percorso ipotizzato e gli strumenti predisposti.

Più specificamente, si prevedono 3 livelli di monitoraggio e verifica delle regole in materia di prezzi al pubblico:

- oggettivo: ovvero l'applicazione effettiva delle nuove regole da parte dell'organizzazione Socia e delle altre organizzazioni Socie del territorio;
- soggettivo esterno: ovvero l'analisi della percezione e delle risposte dei clienti e consumatori rispetto alle nuove regole;
- soggettivo interno: ovvero l'analisi della percezione delle risposte interne all'organizzazione rispetto alle nuove regole (volontari, lavoratori, CdA, Soci).

Si prevede, quindi, di utilizzare 2 questionari, come strumento di raccolta informazioni:



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

1) Questionario relativo all'applicazione effettiva delle nuove regole da parte dell'organizzazione Socia e delle altre organizzazioni Socie del territorio (livello oggettivo);

2) Questionario relativo alla percezione e alle risposte dei clienti e consumatori (livello soggettivo esterno);

Si invitano, inoltre, i Soci a considerare comunque la possibilità di inviare comunicazioni, commenti o altro materiale a supporto di questo percorso, al di là dei questionari. Infine, si decide di non prevedere un questionario specifico per ciò che concerne il livello soggettivo interno, ma di lasciare al Socio l'opportunità di evidenziare gli aspetti più significativi dell'esperienza.

Vengono, dunque, presentati i 2 questionari e precisati i tempi di lavoro. In particolare, la raccolta dei dati terminerà entro la fine di febbraio. Il Consiglio Direttivo elaborerà, perciò, le informazioni raccolte per presentare i risultati nel corso dell'Assemblea di primavera 2009.

Si apre un breve dibattito ed alcuni Soci intervengono per commentare quanto presentato o chiedere chiarimenti a cui il Consiglio Direttivo fornisce puntuale risposta.

Gaga Pignatelli conclude sottolineando la forte necessità di collaborazione da parte dei Soci in questo lavoro, affinché i risultati siano attendibili ed utili per eventuali riflessioni e proposte. Ricorda, infine, ai Soci di considerare i questionari come strumenti di lavoro mantenendo comunque la libertà di fornire informazioni sulla questione nelle forme e modalità più adeguate alle diverse esigenze.

4. PRESENTAZIONE DEL NUOVO SITO ED IMMAGINE COORDINATA

Il Presidente introduce il punto relativo alla comunicazione con particolare riferimento al nuovo sito e all'immagine coordinata e passa la parola a Monica Di Sisto, Responsabile Comunicazione AGICES e al Consigliere Andrea Ferrioli.

Monica Di Sisto, quindi, presenta i primi risultati dell'opera di restyling e di nuova immagine coordinata, come deciso all'Assemblea di Genova. Sottolinea, ancora una volta, l'importanza della partecipazione nella gestione della comunicazione, sia da parte dei Soci sia degli organi sociali, *in primis* il Consiglio Direttivo. Si evidenziamo, dunque, i risultati raggiunti comparati con gli obiettivi di visibilità e credibilità esterna che AGICES si era data. Vengono, infine, elencati gli strumenti di comunicazione ad oggi attivi e quelli da realizzare.

Il Consigliere Andrea Ferrioli, dunque, presenta sinteticamente la struttura del nuovo sito ed invita successivamente i Soci ad intervenire. Si apre un breve dibattito e diversi Soci intervengono con proposte e suggerimenti che il Consiglio Direttivo raccoglie puntualmente.

La sessione viene sciolta alle ore 13,00 e riprende alle ore 14,30.

5. LE ATTIVITÀ DEL COMITATO DI GESTIONE DEL REGISTRO AGICES

Presiede la sessione Michele Stella, mentre funge da Segretario il Consigliere Andrea Ferrioli.

Prende la parola Elena Rosini, membro del Comitato di Gestione del Registro AGICES, che riepiloga i passi fatti fino ad ora nel percorso verso la certificazione del sistema AGICES. Ricorda, quindi, le diverse opzioni e relative conseguenze prospettate ai Soci nel corso della scorsa Assemblea di Genova rispetto all'obiettivo condiviso di certificare il sistema AGICES, nonché i partner individuati per accompagnarci in questo percorso: ICEA e CISE. Il prossimo anno dovrebbe portarci alla conclusione di questo importante passaggio per la nostra Associazione. In questi mesi, infatti, si sta alacremente lavorando all'elaborazione del cosiddetto "disciplinare tecnico" (una norma in cui si definisce nel dettaglio il funzionamento del sistema di monitoraggio AGICES), si è proceduto all'elaborazione del nuovo Modulo di Autovalutazione, si sta organizzando il primo incontro di formazione degli auditor AGICES, si sta lavorando all'implementazione del SAW (un ulteriore strumento di controllo di cui AGICES si doterà per monitorare i propri associati), ecc.

La parola passa, quindi, a Francesco Maracci, membro del Comitato di Gestione del Registro AGICES, che illustra ai presenti le principali caratteristiche del nuovo Modulo di Autovalutazione, sottolineando come il Comitato di Gestione del Registro AGICES si sia impegnato soprattutto per rendere più semplice ed agevole la compilazione di questo strumento da parte dei Soci.

Interviene, dunque, Eleonora Dal Zotto, coordinatrice del Comitato di Gestione del Registro AGICES, che presenta ai Soci il corso di formazione per auditor in programma a fine gennaio.

Prendono la parola, infine, Lorenzo Paluan e Laura Agnoletto, rispettivamente per presentare il lavoro di ICEA e del CISE. In particolare, ICEA sarà l'ente che certificherà il sistema di monitoraggio AGICES, mentre con il CISE si sta lavorando all'implementazione del SAW.

Si apre, perciò, un breve dibattito e diversi Soci intervengono per chiedere chiarimenti e maggiori dettagli su quanto presentato. Eleonora Dal Zotto, quindi, ricorda ai presenti che nei primi mesi del prossimo anno saranno organizzati alcuni incontri territoriali, per illustrare adeguatamente ed approfonditamente ai Soci il lavoro che stiamo realizzando.

Conclude la Presidente Grazia Rita Pignatelli che mette in evidenza l'importanza di questo lavoro. Si tratta di un grande risultato per il movimento italiano del Commercio Equo e Solidale, pur consapevoli del rischio di non riuscire a coinvolgere effettivamente tutte le organizzazioni (soprattutto quelle più piccole e meno strutturate). D'altra parte, questo passaggio rappresenta per AGICES un vero e proprio "salto di qualità", per essere un'organizzazione credibile anche all'esterno. Il contributo dei Soci e la partecipazione attiva (anche con l'obiettivo di supportare i Soci più piccoli) è quanto mai necessario ed essenziale.

6. AGGIORNAMENTI SUI TEMI INTERNAZIONALI

Prende la parola Grazia Rita Pignatelli che aggiorna i presenti sul quadro internazionale, un momento sempre utile per capire cosa si muova al di là dei nostri confini, considerando che inevitabilmente le decisioni prese a livello internazionale si ripercuotono (o si ripercuoteranno) anche in Italia. In particolare, i principali temi in agenda sono: il cosiddetto SFTMS (Sustainable Fair Trade Management System), i criteri per i Fair Trade Retailers, l'analisi sulle proposte di legge in materia di Commercio Equo e Solidale, il processo ISO, il lavoro di IFAT Europe.

Più specificamente, il Sustainable Fair Trade Management System è un sistema di norme finalizzato ad avere un marchio garantito da IFAT per tutti i prodotti equosolidali (alimentari e di artigianato). L'obiettivo è quello di avere prodotti Fair Trade garantiti (non solo alimentari) e, di conseguenza (è ciò che si sostiene), più visibilità sul mercato. Il percorso è iniziato da tempo, ma ha subito un'accelerazione nell'ultimo anno, in seguito alla pressione dei soci asiatici di IFAT a seguito della situazione critica del mercato dell'artigianato equosolidale. Il Board di IFAT Globale, quindi, ha incaricato un esperto esterno di redigere una proposta, supportato da vari gruppi di lavoro. Il primo risultato è un documento condivisibile nelle finalità (trovare ulteriori sbocchi commerciali a favore dei produttori equosolidali), ma carente - a nostro avviso - per diverse ragioni. In particolare: alcuni passaggi tendono ad indebolire l'identità del Fair Trade, essendo la proposta presentata eccessivamente sbilanciata verso il mercato tradizionale ovvero prevedendo un'apertura indifferenziata del sistema a qualsiasi soggetto. In questi mesi, è in corso una discussione fra i Soci IFAT nelle varie Assemblee regionali. La decisione finale sul SFTMS sarà presa nell'Assemblea IFAT in Nepal prevista a maggio 2009. Non è facile incidere ed influenzare il percorso, ma stiamo lavorando a diversi livelli e di concerto fra tutti i Soci italiani di IFAT. Più specificamente, il Board di IFAT Europe ha presentato un documento al Board di IFAT Globale illustrando i principali dubbi e preoccupazioni sulla proposta presentata; sono stati previsti interventi mirati da parte delle organizzazioni italiane presenti all'Assemblea del Cairo (maggio 2008), di Roma (settembre 2008), in Sri Lanka (nei prossimi giorni); è stato elaborato un documento congiunto degli italiani (AGICES, Altraqualità, Chico Mendes, Commercio Alternativo, Cresud, Ctm Agrofair, Ctm altromercato, Equomercato, FairWatch, Liberomondo) e diffuso fra i Soci IFAT. A tal proposito, i punti fondamentali condivisi dai Soci italiani sono stati accolti dall'Assemblea di IFAT Europe tenutasi a Roma lo scorso settembre che ha votato un documento da presentare al Board di IFAT Globale. Fra le questioni evidenziate e votate: cambiare l'attuale criterio previsto nella proposta per cui il sistema non debba riferirsi solo al "primo acquisto", ma anche ai passi successivi della filiera Fair Trade; cambiare la descrizione dei criteri SFTMS per renderli coincidenti con quelli IFAT; cambiare la struttura di governance del sistema (Governance Body) per mantenerne il controllo come IFAT; investigare (e, se necessario, modificare) le conseguenze della concessione del label anche a non soci IFAT; investigare (e, se necessario, modificare) la struttura dei costi del sistema, per verificare l'effettiva accessibilità per i piccoli produttori; investigare (e, se necessario, modificare) la relazione con FLO per l'applicazione/gestione del sistema.

Per ciò che concerne, invece, i criteri per i Fair Trade Retailers si tratta di un percorso per definire criteri unici a livello mondiale per i punti vendita Fair Trade (non solo Botteghe del Mondo - BdM). Il lavoro è stato avviato diverso tempo fa, "bloccato" dai Soci IFAT italiani, francesi e spagnoli due volte e ripreso dopo l'ultima Assemblea di IFAT Globale del maggio 2007. Il Board di IFAT Globale, dunque, ha affidato il lavoro a IFAT Europe che, a sua volta, ha incaricato un gruppo di lavoro coordinato da due rappresentanti del Board dell'organizzazione europea (Giorgio Dal Fiume per l'Italia e Gérald Godreuil per la Francia). AGICES ha partecipato al gruppo di lavoro tramite il Consigliere Enrico Avitabile. Come primi risultati: sono stati definiti sei criteri/standard validi per tutte le organizzazioni Botteghe del Mondo/Fair Trade Retailers a livello internazionale ed alcuni criteri/standard aggiuntivi per le organizzazioni in Europa. Fra i criteri/standard comuni: è stata elaborata una definizione generale di BdM/FT Retailer; sono stati elaborati gli standard per stabilire quali siano i prodotti di Fair Trade che caratterizzano una BdM (es. provenienti da produttori IFAT, da produttori FLO, da importazioni dirette); è stata definita la percentuale sui ricavi di vendite al dettaglio di Commercio Equo e Solidale che una BdM/FT Retailer deve rispettare; si è condiviso il criterio del non profit "nella sostanza" (es. a partire da una definizione di profitto, si è stabilito che almeno il 90% di esso deve essere reinvestito nella rete di Commercio Equo e Solidale); sono state elaborate le prime regole per il monitoraggio (ancora da decidere, però, se questo lavoro debba comunque essere svolto da IFAT o attraverso un'organizzazione nazionale). Come AGICES - anche questa volta di concerto con i Soci italiani di IFAT - abbiamo elaborato e presentato ai colleghi europei ed internazionali le nostre proposte e considerazioni. In particolare: consideriamo di difficile applicazione l'idea di affidare il monitoraggio delle BdM nel mondo ad IFAT Globale, viste le difficoltà attuali a gestire questo lavoro; riteniamo necessario studiare meglio l'impatto della percentuale di vendite di prodotti Fair Trade per le BdM italiane e riflettere ulteriormente sull'ipotesi di effettuare il calcolo solo su attività commerciale (regola opposta a quella prevista attualmente da AGICES); proponiamo di riflettere ulteriormente sull'ipotesi di escludere dal calcolo dei prodotti quelli che una BdM acquista da altra BdM che importa direttamente (le importazioni dirette sono un fenomeno poco diffuso fra le BdM europee); invitiamo ad approfondire ulteriormente l'ipotesi proposta di concedere l'uso del marchio IFAT al singolo punto vendita e non all'intera organizzazione (come è logico che sia). Il lavoro di confronto fra i Soci proseguirà nei prossimi mesi per arrivare ad un'eventuale conclusione e decisione all'Assemblea IFAT in Nepal (se non tutte le questioni saranno chiarite e definite, tuttavia, la decisione finale sarà rimandata).

A proposito dell'analisi sulle legislazioni in materia di Commercio Equo e Solidale, si ricorda che in ambito FINE si è proposto e deciso di analizzare le implicazioni dei percorsi legislativi sul Fair Trade rispetto alle regole UE e WTO. Lo studio è stato affidato ad un ufficio legale internazionale (White&Case) che ha analizzato i percorsi legislativi in atto in Francia, Belgio e Italia. L'analisi effettuata si è focalizzata innanzitutto sulla compatibilità di queste leggi/proposte di legge con la legislazione europea e con le regole del WTO, in particolare per ciò che concerne il libero movimento delle merci/non discriminazione (es. sarebbe vietato prevedere in Italia limiti di circolazione ai prodotti di altre organizzazioni di Fair Trade europee anche se non sottostanno a quanto previsto dalla Proposta di Legge italiana). Nessuno dei testi proposti sembra essere direttamente discriminatorio, ma la regola vale anche se lo fosse in pratica (es. bisognerebbe analizzare più approfonditamente, rispetto alla Proposta di Legge italiana, il livello di discrezionalità dell'ente accreditante). Fra le altre cose, inoltre, la ricerca ha analizzato la cosiddetta



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

“Notification Directive” e gli aiuti di stato. In base alla “Notification Directive”, in particolare, ogni Stato membro è tenuto a notificare all'UE eventuali misure in via di adozione che possano interferire con la libera circolazione delle merci. La Commissione Europea, quindi, deve prima valutare la proposta e lo Stato membro può procedere solo se non viene rilevato alcun “rischio”. L'analisi effettuata sulla Proposta di Legge italiana ha portato a dire che si tratterebbe di una misura “a rischio”. Stesso rischio si evidenzia in materia di aiuti di stato. Nei prossimi mesi, le organizzazioni coinvolte in questo lavoro (FINE e gruppo di lavoro a cui AGICES partecipa tramite la Presidente Grazia Rita Pignatelli) definiranno i prossimi passi da compiere.

A proposito del processo ISO, si ricorda che FINE da qualche anno ha costituito un Ufficio Advocacy (FTAO), con sede a Bruxelles (es. leggi, iniziative PE, ecc.). I manager di FINE hanno deciso di focalizzare il lavoro dei prossimi mesi sulla questione ISO (ente internazionale di standardizzazione) che qualche tempo fa ha espresso interesse a fissare degli standard per il Fair Trade. Il movimento equo internazionale ha evidenziato il rischio di questa iniziativa: il nostro concetto di Fair Trade, infatti, non è lo stesso di ISO che non distingue fra Commercio Equo e Solidale, ethical trade, Responsabilità Sociale di Impresa, ecc.. Il processo, tuttavia, è in atto ed evidentemente non può essere fermato. L'impegno delle organizzazioni internazionali, perciò, è quello di monitorare gli sviluppi, partecipare al processo quanto meno per rallentarlo o influenzarlo. ISO dovrebbe presentare una proposta il prossimo maggio 2009. E' per questo che nei primi mesi del 2009 dovrebbe essere elaborata e presentata una controproposta delle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale (a fronte di un lavoro in corso di analisi dello scenario). L'auspicio è quello di condividere una posizione comune del Fair Trade globale in cui si chiariscano a ISO i punti sotto i quali il nostro movimento non intende andare e si esplicitino le misure (eventuali) che si intraprenderanno come movimento se non ascoltati.

A proposito del lavoro di IFAT Europe, si sottolinea la presenza italiana all'Assemblea di Roma dello scorso settembre, che si è fatta notare per unità, interventi e capacità di dialogo e che certamente ha inciso sui risultati finali (10 voti su 38 totali). Positivo, senza dubbio, il documento congiunto su SFTMS anche perché di fatto la maggior parte dei nostri punti sono stati accolti e votati dall'Assemblea. In genere, si evidenzia il positivo effetto indiretto di IFAT Europa sui soci italiani (maggiore capacità di coordinamento, di dialogo, ecc.).

Infine, fra le questioni in agenda a livello internazionale si ricordano: l'approvazione della Carta dei Principi (Charter of Generic Principles), un accordo fra IFAT e FLO che si richiama ai 10 standard di IFAT e che - si auspica - darà maggiore forza e impatto del Fair Trade all'esterno; la “fusione” di NEWS in IFAT Europa; la gestione diretta di IFAT della Giornata Mondiale del Commercio Equo (World Fair Trade Day - 9 maggio 2009); il cambio del nome, da IFAT a WFTO (World Fair Trade Organisation).

E' evidente la complessità di questo impegno ma, allo stesso tempo, l'importanza di essere aggiornati e consapevoli di quanto accade oltre i confini nazionali. E' per questo che il Consiglio Direttivo si impegna a seguire anche per il prossimo anno questo ambito di lavoro e ad aggiornare periodicamente i Soci.

La sessione viene sciolta alle ore 19,30.

DOMENICA 12 OTTOBRE 2008

7. PRESENTAZIONE ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO E QUOTE SOCIALI 2009 E DEL PIANO DI LAVORO

Presiede la sessione il Consigliere Alberto Zoratti, mentre funge da Segretario il Consigliere Luca Gioelli.

Prende la parola Grazia Rita Pignatelli che illustra ai Soci il Bilancio Preventivo 2009 presentando, in particolare, il Piano di Lavoro previsto. I Soci vengono informati circa alcune difficoltà riscontrate dagli organi sociali nell'adempimento delle loro mansioni: come già comunicato, la Consigliera Elisa Bacciotti ha rassegnato, per motivi personali e professionali, le proprie dimissioni, ma anche altri membri del Consiglio Direttivo e del Comitato di Gestione del Registro AGICES hanno segnalato negli ultimi mesi diversi problemi nel seguire con il dovuto impegno i lavori dell'Associazione. Prima di presentare nei dettagli il Piano di Lavoro per il 2009, la Presidente ricorda ai Soci di alcune entrate realizzate nell'anno ancora in corso ed alcune spese già programmate, per fornire un quadro maggiormente chiaro della direzione verso cui ci si sta muovendo (progetto europeo Enlarging FAIR e realizzazione della piattaforma web dell'Osservatorio sulla Responsabilità Sociale - SAW). Per ciò che concerne, quindi, le attività in programma per il Consiglio Direttivo, oltre all'attività ordinaria (incontri istituzionali e con altre realtà, Tavolo di Confronto, riunioni mensili, ecc.), le priorità individuate per il 2009 riguardano: l'impegno a realizzare una “campagna Soci”, per aumentare la base sociale, reperire nuove risorse e rendere maggiormente rappresentativa AGICES a livello nazionale; l'impegno a seguire il dibattito internazionale (IFAT Europa, IFAT, ecc.); l'impegno in tema di advocacy, per sviluppare meglio il percorso che già avevamo intrapreso l'anno scorso (eventuale costituzione del cosiddetto “gruppo legale”, riaccreditamento di AGICES presso il nuovo Governo ed alcuni Ministeri di riferimento, legge imprese sociali, legge sulla cooperazione, normative regionali e nazionale, Ministero Pubblica Istruzione); l'impegno a riaprire la riflessione sul tema delle filiere, avviata ormai un anno fa nel corso dell'Assemblea dei Soci di Gubbio; l'impegno a lavorare per una maggiore promozione esterna dell'Associazione (collaborazioni con Università, presenza a convegni, ecc.); l'impegno ad essere coinvolti in progetti di vario tipo, per garantire nuove fonti di entrata e maggiore sostenibilità dell'Associazione.

Per ciò che concerne, invece, le attività del Comitato di Gestione del Registro AGICES, oltre alle attività ordinarie, le priorità individuate per il 2009 riguardano: lo sviluppo e la messa in pratica del sistema di certificazione, le visite di audit, la verifica annuale del Modulo di Autovalutazione, l'analisi e la gestione dei dati per la realizzazione del Rapporto Annuale, la formazione interna degli auditors, l'implementazione del Registro Produttori.

Per ciò che concerne, infine, le attività di comunicazione, le priorità individuate per il 2009 - da dettagliare ulteriormente in un Piano di Comunicazione - riguardano la collaborazione all'attività istituzionale e di advocacy del Consiglio Direttivo (es. comunicati stampa, interviste, ecc.), la realizzazione mensile della newsletter, il rifacimento del sito internet ed il suo aggiornamento periodico, la realizzazione di nuovi materiali promozionali, l'elaborazione del Rapporto Annuale 2009, la raccolta di uscite stampa e preparazione di una rassegna stampa annuale.



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

Dati gli impegni citati, viene illustrata la proposta di calcolo della quota associativa per l'anno 2009, ricordando che, secondo il nuovo Regolamento Interno, il mancato versamento della quota comporta la decadenza dallo status di Socio. Si propone di calcolare le quote 2009 in base allo stesso schema dell'anno passato con la novità di calcolare l'importo sui ricavi totali dell'organizzazione 2007 (e non 2008) per due motivi:

- facilitare il calcolo tramite una formula inserita nel nuovo Modulo di Autovalutazione;
- poter eventualmente redigere un bilancio di competenza, essendo in grado di sapere la parte di quote che deve entrare nell'Associazione.

Inoltre, si propone inoltre di introdurre una agevolazione per i nuovi Soci che fanno domanda negli ultimi 4 mesi dell'anno: ovvero uno sconto del 50% sulla quota dell'anno. Questo per evitare che alcuni interessati aspettino l'anno successivo per evitare di pagare l'intera quota di adesione.

Grazia Rita Pignatelli illustra, dunque, il Bilancio Preventivo e fa notare come le quote associative non saranno in grado quest'anno di coprire interamente i costi. Tuttavia ci vengono in soccorso alcuni progetti e un accumulo di risorse realizzato nei passati esercizi che pensiamo possa farci uscire dall'emergenza. Rimane però evidente che la scelta di effettuare una prima assunzione in regola come Associazione comporta un impegno da parte di tutti i Soci nel versare tempestivamente le quote sociali, altrimenti l'Associazione entrerebbe in grave crisi.

Di seguito, la proposta di Bilancio Preventivo per il 2009:

ASSEMBLEA GENERALE ITALIANA DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE			
BILANCIO PREVENTIVO 2009 - VALORI ESPRESSI IN EURO			
A1) USCITE per attività dell'Associazione		B1) ENTRATE	
Acquisto materiali consumo e spese postali	500,00	Entrate da quote associative	60.000,00
Rimborsi spese viaggio Consiglio Direttivo	4.000,00	Interessi bancari e competenze a credito	50,00
Spese per Segreteria Soci	12.750,00	Entrate progetto europeo "Enlarging FAIR" - viaggi	1.095,00
Canoni ufficio Segreteria Soci (contributo forfetario spese ufficio-telefono)	1.500,00	Entrate progetto europeo "Enlarging FAIR" - ufficio	1.035,00
Rimborsi spese telefoniche e/o altre spese accessorie	800,00	Entrate progetto europeo "Enlarging FAIR" - materiali	3.225,00
Spese Ufficio Comunicazione	7.000,00	Entrate progetto europeo "Enlarging FAIR" - esperti per formazione	375,00
Elaborazione e realizzazione materiali (Rapporto Annuale, volantini, Carta Criteri, vetrofanie, sito)	4.300,00	Entrate progetto europeo "Enlarging FAIR" - organizzazione conferenza	3.000,00
Spese per Assemblee Soci, seminari e convegno europeo (progetto Enlarging FAIR)	4.000,00	Entrate progetto Regione Umbria "Donne e Piante"	2.000,00
Adesioni e contributi erogati (IFAT Europe e IFAT Global)	600,00		
Spese per partecipazione incontri internazionali	3.000,00		
Spese bancarie	300,00		
Spese dominio sito AGICES	200,00		
A1) TOTALE USCITE Associazione	38.950,00		
A2) USCITE per attività del Registro AGICES			
Rimborsi spese viaggio Comitato Registro AGICES	4.000,00		
Canoni ufficio Segreteria Registro (contributo forfetario spese ufficio-telefono)	1.000,00		
Certificazione ICEA	3.000,00		
Corso formazione valutatori	1.800,00		
Segreteria/Coordinamento del Registro AGICES (inclusi costi accessori)	25.000,00		
Attività di monitoraggio del Registro	8.875,00		
A2) TOTALE USCITE Registro	43.675,00		
A1) + A2) TOTALE USCITE	82.625,00	B1) TOTALE ENTRATE	71.690,00

La quota per le visite ispettive è stata calcolata come segue:

Dettaglio costi visite ispettive (25 visite per il 2008)		
Costo orario lordo ipotizzato	15,00	
Visita (2 gg per 1 persona)	16 ore per persona	225,00
Rimborsi spese viaggio		80,00
Rimborsi pasti e permanenza, altre spese		50,00
Costo stimato per ogni visita		355,00

Questa spesa potrà essere ridimensionata in caso di ospitalità da parte del Socio monitorato.



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

Si apre, perciò, un dibattito e diversi Soci intervengono per chiedere chiarimenti o sottolineare alcune questioni. In particolare, si evidenzia come sia fondamentale impegnarsi per individuare nuove fonti di finanziamento (oltre alle quote sociali), di come sia necessario riflettere ulteriormente sulle risorse economiche dell'Associazione in vista degli obiettivi condivisi, di come sia importante per l'Associazione il versamento puntuale e tempestivo delle quote associative, di come sia opportuno prevedere una spesa per la registrazione del marchio AGICES.

Si passa, quindi, alla votazione. Il Presidente comunica che i voti validi per questa decisione sono 34 (26 Soci presenti in proprio e 8 per delega). Si procede, dunque, alla votazione e l'Assemblea dei Soci all'unanimità dei presenti approva il Bilancio Preventivo 2009 presentato e le quote sociali proposte.

8. L'AUMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME: QUALI RISPOSTE DAL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE?

Presiede la sessione il Consigliere Alberto Zoratti, mentre funge da Segretario il Consigliere Luca Gioelli.

Prende la parola Massimo Mogiatti, Presidente della Coop. Soc. MondoSolidale delle Marche che ha sollecitato il tema all'OdG ed ha inviato ai Soci un documento di riflessione e analisi sulla questione dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Si sottolinea, fra l'altro, l'importanza soprattutto per le Botteghe del Mondo che gestiscono progetti di importazione diretta di potersi avvalere su un archivio comune o una banca dati (anche con il supporto delle Centrali di Importazione) sui prezzi delle materie prime, per una gestione corretta e condivisa.

Il Presidente, quindi, invita i rappresentanti delle Centrali di Importazione ad intervenire, per presentare la propria esperienza. Prendono la parola, perciò, Alberto Anfossi (Consorzio Ctm altromercato), Andrea Ferrioli (Scambi Sostenibili), Luca Gioelli (Liberomondo).

In particolare, Alberto Anfossi riassume brevemente la questione dell'aumento dei costi delle materie prime legato alla variazione dei cambi, alle annate produttive scarse, alle speculazioni finanziarie. Avendo già vissuto in passato questo tipo di oscillazioni, fa notare come Ctm altromercato si fosse già organizzata per monitorare meglio la situazione. Si è approfondito, quindi, il discorso con i produttori avvisandoli delle fluttuazioni di mercato anche per tutelarli nei confronti dei *coyotes*. Altromercato ha, quindi, pagato un prezzo maggiore ai produttori ed è riuscita a garantire la stabilità della relazione con i produttori partner. Questo ha comportato, in alcuni casi, un aumento del prezzo finale dei prodotti mentre, in altri, l'aumento del prezzo FOB è stato assorbito direttamente da Ctm.

Andrea Ferrioli afferma di non aver avuto particolari problemi a riguardo, in quanto Scambi Sostenibili non tratta prodotti alimentari soggetti a questi fenomeni. L'organizzazione segue pochi produttori, riuscendo così a mantenere un rapporto diretto e molto stretto. Senza dubbio, però, conoscere in anticipo cosa può accadere significa approntare degli strumenti a tutela del produttore e della relazione stessa. I datteri sono l'unico fra i prodotti importati da Scambi Sostenibili che subisce variazioni di prezzo da un anno all'altro. Ed è proprio il rapporto diretto e stretto con i produttori che permette all'organizzazione di concordare modalità e prezzi di vendita, fornendo altresì ai produttori strumenti per pianificare meglio la produzione.

Luca Gioelli concorda con quanto detto precedentemente ed aggiunge che la questione dell'aumento dei prezzi delle materie prime non riguarda solo il caffè, ma anche altri prodotti. Il lavoro, perciò, deve essere svolto insieme e d'accordo con le organizzazioni partner di secondo livello, perché il singolo contadino non è in grado di analizzare e prevedere. E' per questo che il nostro lavoro di collaborazione è fondamentale e gli strumenti caratteristici del Commercio Equo e Solidale come il prefinanziamento sono fondamentali anche per prevenire situazioni come questa. Evidenzia, tuttavia, un elemento di debolezza del nostro lavoro: le realtà con cui ci relazioniamo sono molto diverse fra loro. Alcune riescono a leggere nella relazione di Commercio Equo e Solidale qualcosa che si proietta nel tempo, un rapporto duraturo che va oltre l'acquisto del singolo anno. Non tutti i casi, però, sono uguali. Aggiunge, infine, una riflessione generale: per le commodities i prezzi sono di solito fissati in borsa, poi per il Fair Trade c'è il riferimento FLO. Per la borsa, i riferimenti sono reperibili. Per FLO, invece, è necessario ragionare ulteriormente su come AGICES possa interagire con questa organizzazione in tema di prezzi e, eventualmente, pensare per il futuro ad un servizio per i Soci AGICES mirato a mettere in comune i dati sui prezzi dai vari importatori, una sorta di "listino di riferimento" a cui i Soci AGICES non Centrali possano comunque far riferimento se avviano un progetto di importazione diretta.

Si apre, quindi, un interessante dibattito. Viene fatto notare come la situazione sia molto complessa e richieda competenza e organizzazione. Non si tratta, infatti, solo di un problema di prezzo, ma determina situazioni molto difficili all'interno delle organizzazioni del Sud del mondo. E' un tema, inoltre, che andrebbe discusso e analizzato anche in ambito IFAT, magari su sollecitazione proprio dei Soci italiani.

Interviene nuovamente Luca Gioelli che ricorda le regole in materia di prezzi previste da AGICES.

La Presidente Grazia Rita Pignatelli, quindi, prende la parola aggiungendo che, nei nostri regolamenti, si prevede che sia AGICES a fissare i prezzi o, in mancanza, a fare comunque riferimento ai prezzi FLO, con le difficoltà del caso. Si tratta di un percorso complesso che richiede risorse, capacità e tempo. E' un impegno da tenere presente che, tuttavia, necessita inevitabilmente del supporto e della collaborazione dei Soci, in particolare delle Centrali di Importazione. Propone, quindi, alle Centrali di Importazione Socie AGICES di approfondire la questione, pensando ad esempio, ad un coordinamento tra gli importatori per discutere del tema per arrivare, eventualmente, nel futuro, a creare un archivio da aggiornare periodicamente.

Le organizzazioni di importazioni presenti accolgono l'invito. Il Consiglio Direttivo si impegna a supportare tale percorso, ma è importante che i Soci facciano la propria parte.

9. CHIUSURA DEI LAVORI: VARIE E PROSSIMI APPUNTAMENTI

L'Assemblea dei Soci viene chiusa alle ore 13, rinnovando i ringraziamenti al Socio Coop. Soc. Mondo Nuovo di Torino che ha curato l'organizzazione logistica dell'Assemblea e comunicando che la prossima Assemblea si terrà a Roma in primavera.



Associazione Assemblea Generale Italiana del Commercio equo e solidale

Prima di congedarsi, la Presidente Grazia Rita Pignatelli riassume i principali elementi della Convenzione recentemente stipulata fra AGICES e il Ministero dell'Istruzione. Ricorda che il percorso è iniziato con il Governo precedente, ma portato a termine dall'attuale Ministra. Ad oggi, il risultato più evidente è la previsione di sconti nelle Botteghe del Mondo per gli studenti in possesso della "Carta dello Studente". La Convenzione, tuttavia, non si limita a questa iniziativa, ma dovrebbe comprendere nei prossimi mesi anche proposte di carattere culturale ed informativo per diffondere maggiormente nelle scuole il Commercio Equo e Solidale. Chiaramente sarà necessario continuare a lavorare su questi aspetti per stimolare il Ministero e i funzionari incaricati del progetto. Naturalmente, l'impegno in questo ambito sarà subordinato al tempo disponibile e alle priorità individuate dall'Assemblea per il 2009. Si ricordano, quindi, alcuni aspetti pratici relativi agli sconti da praticare nelle Botteghe del Mondo agli studenti (percentuale massima di sconto del 10%, ogni Socio potrà liberamente decidere come gestire l'iniziativa e se applicare lo sconto su tutti i prodotti o solo su alcune categorie merceologiche). Infine, nonostante i tempi stretti della comunicazione, c'è stata una pronta risposta dei Soci a questa proposte con molte adesioni.

Interviene, quindi, il Consigliere Michele Stella che, a nome dell'Associazione Umbria Equosolidale fa presente la questione di due Soci AGICES (Coop. Equoland di Firenze e Coop. Quetzal di Modica - RG) che parteciperanno alla prossima edizione di Eurochocolate. Preannuncia, perciò, che sarà inviata una comunicazione alle organizzazioni di Commercio Equo e Solidale e ad AGICES perché la veicoli, al fine di riflettere assieme sul senso dell'iniziativa Altrocioccolato e sulla condivisione rispetto al progetto.

Il Segretario

Il Presidente